

Scelta Civica riparte ma lascia a piedi l'Udc

Potrebbero seguire il bocconiano tre cosentini: Sergio Nucci, Katia Stancato e Beniamino Quintieri

Salvatore Summaria

Ha raccolto consensi l'ex premier Mario Monti. Scelta Civica, il soggetto politico nato in occasione della tornata elettorale per la scalata al Parlamento, non è affatto morto. O meglio. Le intenzioni di chi ha contribuito alla nascita del movimento costituito per la maggior parte da moderati, sono proprio quelle di mantenerlo in vita inserendo in questo contenitore quanti più simpatizzanti possibile, facendo leva soprattutto su coloro i quali hanno preso parte in prima persona alla battaglia elettorale di febbraio.

MONTI SONDA IL TERRENO. Ieri l'ex rettore della Bocconi ha chiamato tutti a raccolta, allo scopo di sondare il terreno per capire quanti vogliono proseguire su quel terreno, riattivando il motore di un prototipo rimasto fermo ai box dopo il

risultato delle urne. L'idea è di rimettere l'auto in pista e lasciarla sfrecciare sul circuito dell'entusiasmo, quello smarrito durante il tragitto verso Montecitorio e Palazzo Madama. Anche in Calabria, nel Cosentino in modo particolare, i montiani avevano posto le basi per un'affermazione ritenuta sicura, sponsorizzati dai compagni di viaggio con sulla pettorina lo stemma dell'Udc.

NIENTE ALLEANZA CON L'UDC. A quanto pare, però, l'alleanza tra cattolici è destinata a tramontare. Ognuno per la sua strada, ammesso che quella dello Scudocrociato sia ancora percorribile. Tassone vorrebbe mandare tutti a casa. E mentre nell'Udc è scattata la resa dei conti, l'atmosfera che si respira in casa dei montiani è quella di un processo costituente per rifondare il partito. La notizia è rimbalzata

anche a queste latitudini e le truppe assoldate in campagna elettorale da Monti e dal leader di Italia Futura, Luca Cordero di Montezemolo, sarebbero nuovamente decise a scendere in campo.

L'OBIETTIVO DEI MONTIANI.

L'obiettivo immediato è ristrutturare l'organigramma, affidando ai più volenterosi il compito di fare proseliti tra la gente. In Calabria un ruolo importante potrebbe assumerlo, per esempio, Beniamino Quintieri, capolista alla Camera nella nostra regione, cosentino d'origine e romano d'adozione, preside della facoltà di Economia a Tor Vergata. Ha mancato l'elezione per una manciata di voti alle scorse parlamentarie e cerca il riscatto. «Condivido pienamente il progetto di Monti - dice - e nell'ambiente noto che c'è un gran fermento. Bisogna ripartire da dove avevamo lasciato». Alla do-

manda se i montiani correranno ancora insieme all'Udc, Quintieri risponde: «Non credo proprio. Quella esperienza si è esaurita appena dopo il voto».

IL RUOLO DI NUCCI E STANCATO.

Sempre alla Camera, al terzo posto, figurava un altro cosentino, il consigliere comunale del Polo Civico, Sergio Nucci (montezemoliano), che prima di pronunciarsi intende aspettare segnali più certi da Roma. L'altra montiana bruzia in lizza per uno scranno nel Parlamento, è stata il presidente di Confcooperative, Katia Stancato, terza al Senato (dove Udc e Scelta Civica costituivano un unico gruppo), finita nel "covo" riservato quasi esclusivamente ai candidati dello Scudocrociato. I tre (Stancato, Nucci e Quintieri) sarebbero pronti per una nuova avventura. ◀